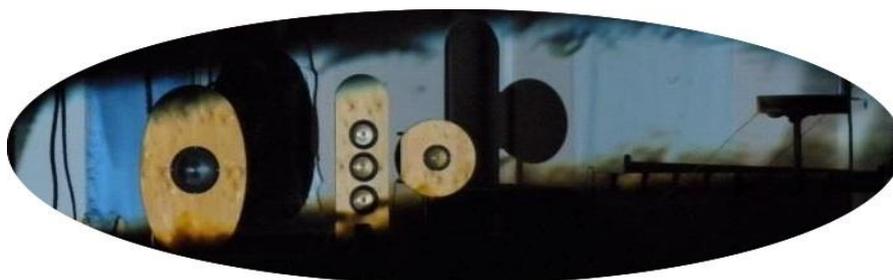


L'UNIVERSO IN TUTTI I SENSI
FESTIVAL DI ASTRONOMIA 2025

CASTELLARO LAGUSELLO
6 7 8 GIUGNO 2025

ACUSMONIUM AUDIOR
ASCOLTI DELL'INVISIBILE
PROIEZIONI ACUSMATICHE



SABATO 7 GIUGNO 2025

ORE 16:00

INTRODUZIONE ALL'ACUSMONIUM

A cura dell'associazione **Audior**

PROIEZIONE ACUSMATICA

Elizabeth Anderson

“Solar Winds” [2012] 9:37

Interprete all'acusmonium: **Eleonora M. Ravasi**

ORE 17.30

SESSIONE DI ASCOLTO - NASA Voyager Recordings

“SYMPHONIES OF THE PLANETS 2” [1992] 30:38

Introduzione dell'astronomo **Sandro Bardelli**

Interprete all'acusmonium: **Emanuela Carnevale Maffè**

ORE 18:30

SESSIONE DI ASCOLTO - NASA Voyager Recordings

“SYMPHONIES OF THE PLANETS 3” [1992] 30:47

Introduzione dell'astronomo **Sandro Bardelli**

Interprete all'acusmonium: **Dante Tanzi**

ORE 23.30

PROIEZIONE ACUSMATICA

Bernard Parmegiani

“La Création du Monde” [1982 - 84] 72:58

Interpreti all'acusmonium: **Marco Verna, Eleonora M. Ravasi**

PROGETTO DELL'ACUSMONIUM
Eraldo Bocca

AUDIOR
ACUSMONIUM

NOTE DI PROGRAMMA

L'acusmonium è un'orchestra di altoparlanti progettata per l'ascolto immersivo di musica elettroacustica, dove il suono viene proiettato nello spazio come fosse un vero e proprio "spettacolo sonoro". Nato a Parigi nel 1974 grazie a François Bayle, consente di spazializzare il suono in tempo reale, interpretandolo dal vivo tramite una consolle posta al centro del pubblico.

Protagonista del festival è l'Acusmonium Mobile AUDIOR, ideato da Eraldo Bocca: un sistema potente e flessibile composto da oltre 50 diffusori progettati per valorizzare ogni dettaglio timbrico e spaziale dell'opera. L'esperienza proposta si inserisce nella tradizione della musica concreta e acusmatica, generi che superano la distinzione tra suono e rumore, aprendo all'ascolto di mondi sonori invisibili. Privato di riferimenti visivi, il pubblico è invitato a un ascolto profondo, dove ogni suono – reale o immaginato – diventa protagonista di un viaggio sensoriale e mentale. (La Direzione del Festival)

ORE 16:00

INTRODUZIONE ALL'ACUSMONIUM

A cura dell'associazione **Audior**

LA MUSICA ACUSMATICA

Nata in Francia a partire dalla fine degli anni '70, la musica acusmatica si è dapprima diffusa nei paesi francofoni (Belgio e Canada) e poi, grazie all'insegnamento nei conservatori e nelle università, in diversi Paesi nella Comunità Europea, del Nord e del Sud dell'America, in Australia, Nuova Zelanda, in Giappone e da qualche tempo in Cina. L'acusmatica è un'arte sonora. Le opere che ne risultano sono opere su supporto: esse non si manifestano se non attraverso la lettura del supporto sul quale sono state registrate, fissate in forma definitiva (su dischi flessibili alla fine degli anni quaranta, poi sul nastro magnetico dei magnetofoni e oggi sulla memoria dei calcolatori). L'arte acusmatica raggruppa le musiche concrete o acusmatiche, le creazioni radiofoniche e i radiodrammi, le opere acusmatiche applicate (per teatro, danza, cinema, video...), le installazioni sonore realizzate su supporto audio diffuso su altoparlanti (in cui la concezione visiva non stabilisce un rapporto diretto di causa/effetto con il risultato sonoro ascoltato), una certa frangia di musiche dette elettroniche (techno) derivanti da una realizzazione in studio fissata su supporto e consegnata al solo ascolto; infine, ne fanno parte alcune realizzazioni di poesia sonora che si avvicinano alla creazione radiofonica. Generazioni di compositori hanno fatto sì che il repertorio di musica acusmatica sia in continua evoluzione e conti oggi centinaia di opere.

L'INTERPRETAZIONE SPAZIALIZZATA

L'interpretazione su acusmonium richiede una buona conoscenza delle qualità e dei limiti di ognuno dei diffusori che compongono l'acusmonium, sia a livello di potenza sia a livello di colore sonoro. L'interprete può fruire della separazione dei registri di frequenza dell'opera originale grazie alla varietà dei colori sonori disponibili, cioè alla varietà del filtraggio 'naturale' che praticano determinati altoparlanti specializzati. Ne deriverà spesso una sensazione di demixaggio spettrale dell'opera. La ripartizione geografica di questo 'pseudo-demixaggio' necessita l'utilizzo delle tre dimensioni del volume della sala. Il passaggio alla consolle di spazializzazione richiede all'interprete l'apprendimento e la pratica della gestione manuale del potenziometro di livello, cioè un perfezionamento del gesto fisico che permette questo o quell'effetto musicale. La consolle di spazializzazione è lo strumento dell'interprete acusmatico. Il ruolo dell'interprete è quello di fare del luogo d'ascolto il teatro di un vero spettacolo sonoro per le orecchie, di cui egli è regista (J. Prager, 2004).

PROIEZIONE ACUSMATICA

Elizabeth Anderson

“Solar Winds” [2012] 9:37

Interprete all'acusmonium: **Eleonora M. Ravasi**

Solar Winds incorpora traduzioni acustiche di fenomeni elettromagnetici che sono prodotti dalla Terra, così come altri fenomeni astronomici, e costituisce un immaginario viaggio astronomico e sonoro osservato dal punto di vista dell'ascoltatore - che è la Terra. Commissionato da Musiques & Recherches, Solar Winds è stata realizzata nel 2012 presso lo studio Métamorphoses d'Orphée del centro Musiques & Recherches di Ohain (Belgio).

“L'idea di presentare Solar Winds è nata dal desiderio di onorare gli astronomi della cultura Maya antica e il loro culto del Sole, in un momento che segna la fine di un ciclo del calendario mesoamericano (Mesoamerican Long Count calendar) e l'inizio del successivo.

Dopo aver considerato diversi eventi astronomici, il mio interesse si è focalizzato sul rapporto che il vento solare (flussi di particelle cariche provenienti dal Sole) potrebbe avere con la magnetosfera terrestre. Secondo il modello di magnetosfera aperta di James Dungey (1923), le linee di campo interplanetario che emanano dal Sole sono trasportate dai venti solari e quando colpiscono la magnetosfera si incrociano con le linee del campo magnetico terrestre.

Ho scelto questo modello come punto di partenza per realizzare la sonorizzazione di questi eventi di 'non suono' attraverso il mezzo acusmatico”. (Elizabeth Anderson).

La produzione artistica di **Elizabeth Anderson** comprende opere acusmatiche, miste e radiofoniche, oltre a lavori per installazioni multimediali e sonore, ed è stata eseguita in sedi internazionali per oltre trent'anni. La sua fascinazione per lo spazio sia sulla scala dell'universo sia sulla scala della vita cellulare e l'espressione di questi regni attraverso il suono, rappresentano alcune delle sue principali motivazioni nella scelta di comporre con tecniche elettroacustiche.

Ella percepisce in questo mezzo un modo ricco e potente non solo per trasmettere all'ascoltatore questi due regni opposti e le loro forti complementarità, ma anche per condividere con il pubblico il suo mondo, immaginario, che traduce e sviluppa attraverso la sua musica.

Alla base del suo approccio creativo e pedagogico vi è la sua ricerca sulla percezione della musica elettroacustica da una prospettiva poetica ed estetica, orientata ad esplorare e a definire i modelli che il compositore l'ascoltatore utilizzano per costruire il significato della musica elettroacustica.

Le sue ricerche sono state pubblicate in *Komposition und Musikwissenschaft im Dialog VI* (2008, Verlag Der Apfel, Vienna, Austria), in *Le monde sonore de / The sound world of / Die Klangwelt des François Bayle* (2012, Verlag Der Apfel, Vienna, Austria), in *Kompositionen für Hörbaren Raum* (2015, Musik und Klangkultur, Germania), nella rivista musicale online multimediale *Musimédiane* (2015, Francia) e più recentemente in *Realidad de la virtualidad: Virtualidad de la realidad* (2021, Universidad Autónoma Metropolitana - Unidad Lerma, Messico).

Elizabeth Anderson è stata premiata in competizioni internazionali: ASCAP-SEAMUS (USA, 2001), Bourges (Francia, 1994), CIMESP (Brasile, 1995, '01, '03 e '07), Città di Udine (Italia, 2004), Métamorphoses (Belgio, 2004), Musica Nova (Repubblica Ceca, 2008 e '15), Noroit-Léonce Petitot (Francia, 1998), Stockholm Electronic Arts Award (Svezia, 1994), IREM (2002) e Pierre Schaeffer Competition of Electronic Music (Italia, 2007).

Ha ricevuto commissioni dal Groupe de recherches musicales (GRM, Francia), Musiques & Recherches (Belgio), La chambre d'écoute (Belgio) e dal fotografo olandese Zjuul Devens.

Altre notizie: <https://elizabethlanganderson.com/en/accueil>

ORE 17:30

SESSIONE D'ASCOLTO Nasa Voyager Recordings

SYMPHONIES OF THE PLANETS 2 [1992] 30:38

Introduzione dell'astronomo **Sandro Bardelli**

Interprete all'acusmonium: **Emanuela Carnevale Maffè**

ORE 18:30

SESSIONE D'ASCOLTO Nasa Voyager Recordings

SYMPHONIES OF THE PLANETS 3 [1992] 30:47

Introduzione dell'astronomo **Sandro Bardelli**

interprete all'acusmonium: **Dante Tanzi**

Sandro Bardelli è ricercatore Astronomo presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica si occupa di Cosmologia Osservativa, evoluzione delle galassie e studia la materia e l'energia oscura. Ha osservato con i maggiori telescopi da Terra e dallo Spazio. Parte della sua attività è rivolta alla didattica e divulgazione ricoprendo il ruolo di responsabile di questo settore presso INAF-Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna. Ha all'attivo numerose conferenze, spettacoli divulgativi e supervisione scientifica di mostre.

Nei mesi di agosto e settembre 1977 furono lanciate due sonde Voyager con l'obiettivo di sorvolare ed esplorare i grandi pianeti gassosi Giove e Saturno. Dopo aver completato con successo gli incontri con questi due pianeti, la Voyager I fu inviata fuori dal piano dell'eclittica per investigare lo spazio interstellare. La missione della Voyager II si ampliò successivamente includendo non solo gli incontri con Giove (1979) e Saturno (1981), ma anche appuntamenti con Urano (1986) e Nettuno (1989). Le sonde Voyager sono controllate e i loro dati vengono trasmessi attraverso il Deep Space Network, un sistema globale di tracciamento e comunicazioni spaziali gestito dal JPL per conto della NASA.

Sebbene lo spazio sia un vuoto virtuale, ciò non implica l'assenza di suoni nello spazio. Il suono esiste sotto forma di vibrazioni elettroniche. Gli strumenti appositamente progettati a bordo delle Voyager hanno effettuato esperimenti particolari per captare e registrare queste vibrazioni, tutte entro il range dell'udito umano. Queste registrazioni provengono da diversi ambienti sonori:

- 1 - dall'interazione tra il vento solare e la magnetosfera del pianeta che libera particelle ioniche cariche con una frequenza di vibrazione nell'intervallo udibile (20 - 20.000 Hz).*
- 2 - dalla stessa magnetosfera*
- 3 - dalle onde radio che rimbalzano tra il pianeta e la superficie interna dell'atmosfera*
- 4 - dal rumore proveniente dai campi elettromagnetici*
- 5 - dall'interazione di particelle cariche del pianeta, le sue lune e il vento solare*
- 6 - dall'emissione di particelle cariche dagli anelli di alcuni pianeti*

Nel 1993 la NASA ha pubblicato estratti di queste registrazioni in una raccolta composta da 5 CD (di circa 30 minuti ciascuno) intitolata Symphonies of the Planets ora fuori catalogo.

(Tratto dalla presentazione pubblicata su CD, 1992)

I suoni registrati sono stati editati per presentare esperienze uditive coerenti, e non abbiamo accesso a informazioni riguardo a quali suoni siano stati prodotti da quale corpo planetario o qual è stata la fonte particolare di ciascun suono, quindi il mix coinvolge un certo grado di elaborazione umana. []

È difficile descrivere l'attrattiva di queste registrazioni, che sembrano piacere alla maggior parte delle persone. C'è una pura soddisfazione nella curiosità di sentire ciò che abbiamo solo sperimentato visivamente. Sappiamo come appare la superficie di Giove o gli anelli di Saturno, ma ora possiamo apprezzare un diverso aspetto sensoriale della loro esistenza. I pianeti 'suonano' naturali e armoniosi, come forse ci si aspetterebbe. E talvolta questi suoni (non impropriamente descritti come una forma di musica) sembrano richiamare ricordi di esperienze uditive terrene, come il vento che soffia attraverso solitari gruppi di pini o il corso dell'acqua corrente. Ci sono schemi che si ripetono, ma in modo prevedibile e con fluttuazioni imprevedibili, talvolta sottili e minime, altre volte pronunciate e ampie. Un altro recensore ha usato la parola 'familiare' per descrivere queste vibrazioni e considerando la loro origine probabilmente questa è la loro qualità più inquietante. (Tratto dalla recensione di Don Schmitt diel - 7 marzo 2011)

ORE 23:30 - PROIEZIONE ACUSMATICA

Bernard Parmegiani

“La Création du monde” [1982 - 84] 72:58

Interpreti all'acusmonium: **Marco Verna, Eleonora M. Ravasi**

Testi introduttivi di Bernard Parmegiani

La Création du monde è un poema epico, un affresco sonoro in tre movimenti che illustra la creazione dell'universo, la formazione della Terra e la comparsa della vita. Si tratta di una storia della creazione ispirata da una concezione cosmologica moderna, tuttavia c'è qualcosa di mitico nella evocazione delle forze cosmiche e nel linguaggio poetico impiegato per descrivere gli stadi della creazione: Lumière Noire (Luce Nera), Métamorphose du Vide (Metamorfosi del vuoto) e Signe de vie (Segno di vita). La Création du Monde offre una dimensione spaziale espansiva; l'ascoltatore si trova ad essere immaginario testimone di processi cosmici grandiosi: turbini degli elementi, moti di rotazione, pulsazioni, collisioni. I suoni, che non hanno alcuna relazione con linee armoniche o melodiche, spingono l'immaginazione in un mondo di trasmutazioni materiali e verso una poetica dell'intensità sonora, vista come materia trasformata in energia dalle pratiche della manipolazione audio.

I Lumière noire 17:36

(1) Moins l'infini 5:27 (2) Instant 0 4:43 (3) Premières forces - Premières formes 7:26 [...]

L'inizio di questo movimento rappresenta la fase più oscura dell'evoluzione cosmica: l'evento che precede il 'Big bang' degli astrofisici, che ha sollecitato la mia fantasia musicale. L'assenza di tonalità che caratterizza gran parte del materiale scelto per Lumière noire è dovuta all'utilizzazione di rumore bianco, definibile come suono contenente tutte le frequenze esistenti. La scelta deliberata di questi suoni grezzi (che poi vengono raffinati, frammentati, trasformati in zampilli, in glissandi o ripetuti con forza accresciuta) corrisponde nella mia immaginazione a ciò che c'è di più suggestivo tra i fenomeni fisici non completamente descrivibili. Nella fase successiva compare l'abbozzo di un'organizzazione che dà luogo ad opposizioni e a convergenze tra differenti forze: un dinamismo della materia allo stato nascente, che si evolve verso forme troppo fragili per stabilizzarsi e vengono continuamente distrutte. Infine compaiono i primi barlumi di luce, rappresentati da suoni le cui altezze si muovono tra le frequenze medie e le frequenze acute.

II Métamorphose du vide 23:11

(4) Lumière 11:34 (5) Jeux de configuration 5:54 (6) Echos/mélopée 5:37

Qualcosa diviene forma, calore, luce, movimento, vibrazioni corpuscolari anarchiche. Tutto è 'energia d'esistenza'. In opposizione a 'Lumière noire', questo movimento utilizza dei suoni connotati timbricamente, a suggerire strati di colore che si sovrappongono o si incatenano. La dinamica interna di questi strati (in cui le altezze si suddividono tra una zona di frequenze gravi e una zona di frequenze sovracute), è mascherata dalla presenza di suoni vibrati e più o meno accentuati a velocità variabili. La luce è presentata attraverso un lungo continuum di vibrazioni, sempre più compatte, che si trasformano in accumulazioni armoniche. Dilatate e contratte, queste generano giochi di colore assai brevi, glissandi di masse sonore più o meno complesse, e iterazioni di eventi puntiformi che si succedono secondo la sequenza accelerando-lento-re-golare. A seguito di questo popolamento progressivo e continuo del vuoto, la fine di questo movimento annuncia, attraverso una melopea quasi melodica, come consacrazione suprema di queste lunghe e lente trasformazioni, i primi segni della vita.

III Signe de vie 32:00

(7) Cellules 6:25 (8) Acquatisme 7:53 (9) Polyphonie 6:15 (10) Expression 1 3:17 (11)
Expression 2 7:15 (12) Réalité 0:55

È l'apparizione di un pianeta, il nostro, sul quale una 'logica del vivente' organizza sé stessa. Dall'ameba all'uomo appena nato, tutto è manifestamente segno di vita, una interazione alla quale partecipano tutti gli elementi. L'ultimo 'istante' della Creazione è paradossalmente più lungo (rispetto ai due dei precedenti) e dischiude un gran numero di stadi intermedi. Il materiale sonoro diviene gradualmente più concreto e comincia ad avvicinarsi a ciò che siamo in grado di riconoscere attraverso l'esplorazione uditiva. Musicalmente, questi suoni si sviluppano l'uno dall'altro attraverso l'impiego di forme ritmiche e del trattamento timbrico. Inizialmente fragili e incerti, essi eludono tutti i tentativi di assegnare loro delle forme individuali. Il soffio (in tutti i suoi aspetti) ripete il proprio slancio primario, poi si dispone secondo una modalità di esistenza basata sullo scambio col suo ambiente. L'acqua (presente nelle sue forme più concentrate) genera micro melodie mediante l'uso della ripetizione. Il medesimo processo è applicato ai regni vegetale e animale: la proliferazione di divisioni crea ulteriori divisioni, sinché - alla fine - anche la nostra stessa realtà può essere 'dedotta' dalla realtà sonora e musicale di questa 'creazione'. L'itinerario fin qui indicato non è stato ispirato dal Libro della Genesi: mi hanno fornito i principali punti di riferimento opere scientifiche e divulgative (H. Reeves, C. Sagan, R. Clarke, S. Weinberg). Le parole che descrivono i fenomeni dell'astrofisica sono sufficientemente suggestive da scatenare l'immaginazione musicale ed evocare un sogno cosmogonico come questo. Nulla è più eccitante, per alimentare questo tipo di sogno, di una visione 'acusmatica' e in un certo senso paradossale della 'Creazione del Mondo'.

Bernard Parmegiani (1927 - 2013)

È stato uno dei più grandi compositori di avanguardia del panorama francese degli ultimi anni. Sperimentatore elettronico e acustico, fu tra i più importanti interpreti della musica acusmatica. Ingegnere del suono alla Televisione francese (ORTF) e figlio di insegnanti di pianoforte, Parmegiani fu per un certo periodo studente di mimo con Jaques Lecoq e dovette compensare una preparazione musicale non accademica. Nel 1960, invitato da Pierre Schaeffer ad unirsi al 'Groupe de Recherches Musicales (GRM) ebbe l'opportunità di frequentare compositori come Yannis Xenakis, Luc Ferrari e François Bernard Mâche. Al termine di uno stage di tre anni venne ammesso al GRM in qualità di incaricato alle ricerche. Nel 1962 partecipò assieme a 11 compositori del GRM al "Concert Collectif", un evento musicale organizzato dallo stesso Pierre Schaeffer insieme a Iannis Xenakis. Gli artisti convocati dovevano elaborare una partizione musicale di pochi minuti, strutturata su una propria sequenza e su quella degli altri. Nel 1964 scrisse la sua prima composizione, *Violostries*, destinata ad essere l'oggetto di una coreografia del Théâtre Contemporain d'Amiens diretto da Jacques-Albert Cartier. Divenuto responsabile del settore Musique-Image del GRM, compose le colonne sonore di numerosi film e cortometraggi. La sua carriera comprende 78 opere, alle quali si debbono aggiungere 27 musiche per film, 14 musiche per coreografare, 12 musiche di scena, 12 Sigle radiofoniche, l'"Indicatif Roissy" (che fino al 2005 ha preceduto gli annunci all'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi), 33 colonne sonore per film e documentari televisivi (con registi come Jacques Baratier e Peter Kassovitz). Le sue opere hanno ottenuto numerosi premi, tra cui il SACEM nel 1981, Les Victoires de la Musique nel 1990, il Prix Magister al Concorso Internazionale di Bourges nel 1991 e il Golden Nica Award al Prix Ars Electronica nel 1993. Nel 1992 Parmegiani ha lasciato il GRM e ha creato il proprio studio *fabriquaSon*. Il catalogo COMPLETO delle opere è stato pubblicato sul sito dell'INA-GRM. Altre informazioni: <http://www.parmegiani.fr/>

ACUSMONIUM AUDIOR

Interamente progettato e realizzato a partire dal 2012 da Eraldo Bocca, l'acusmonium mobile **AUDIOR** ha una disponibilità di oltre 80 diffusori (fra banda intera e "colorati" che vengono scelti e utilizzati in base allo spazio in cui viene installato l'acusmonium) e 50 amplificatori, dispone di una consolle di spazializzazione analogica di 32 canali e di due consolle digitali da 16 canali. Gli altoparlanti "colorati" sono diffusori che riproducono solo una parte dello spettro acustico e possono essere anche non lineari nella loro banda di riproduzione. Tutti gli altoparlanti "colorati" e parte dei diffusori a banda intera sono stati progettati in funzione del loro utilizzo con l'acusmonium: alcuni degli altoparlanti a banda intera sono modulari e assemblabili in modo da poter essere adattati alle diverse configurazioni. I diffusori "colorati" hanno tipologie diverse, al fine di riprodurre al meglio la gamma audio cui sono destinati, in particolare, i diffusori frontali sono di tipo *dipolare* per sfruttare anche l'emissione posteriore riflessa dalle pareti della sala da concerto, dove ciò è possibile, mentre i diffusori per gli alti sono trombe iperboliche che permettono una grande pressione e linearità di emissione. Realizzato al fine di consentire l'interpretazione in concerto del repertorio elettroacustico, l'acusmonium **AUDIOR** viene utilizzato nell'ambito dello svolgimento di laboratori e masterclass.

Eraldo Bocca Progettista e costruttore elettroacustico e consulente nell'ambito della progettazione acustica ambientale. Ha progettato e realizzato l'acusmonium AUDIOR occupandosi della definizione delle specifiche funzionali, dell'architettura, dell'assemblaggio, dei test di prova degli altoparlanti e della realizzazione dei moltiplicatori di segnale. Pur ispirandosi ai dispositivi mobili in uso in Francia (Radio France, Motus) e in Belgio (Musique Recherches), Bocca ha introdotto criteri costruttivi che legano in modo efficace la diffusività, la modularità e la distribuzione geografica degli altoparlanti. Collaboratore del CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica) di Lugano e del Centro Culturale San Fedele di Milano, ha curato per il suo auditorium l'allestimento dell'acusmonium SATOR (50 altoparlanti), inaugurato nel gennaio 2012 e da allora utilizzato negli eventi organizzati nell'ambito delle stagioni di 'San Fedele Musica' (concerti di elettronica live, musica acusmatica, videoarte, Cin'acusmonium). Nel 2023 ha progettato e realizzato l'acusmonium fisso ADAM (Acusmonium Didattico Auditor Milano) utilizzato per la didattica. A partire dal 2013 ha tenuto laboratori di elettroacustica applicata per il CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica di Lugano) a Novara, e masterclass per i conservatori di Como, Milano, Torino, Lecce (nell'ambito del MA/IN Festival) e Genova. È membro fondatore dell'associazione **Audior** (www.audior.eu).

INTERPRETI ALL'ACUSMONIUM

Emanuela Carnevale Maffè Musicista vigevanese classe 1983, dal 2004 organizza eventi come Angina Factory's. Batterista, suona nella punk band Sick Dogs per oltre 14 anni. Nel 2017 si avvicina al field recording e come SATOR collettivo noise si occupa di vari progetti, tra i quali una mappatura sonora dei corsi d'acqua della città di Vigevano e un concorso internazionale di composizione. Nel 2023 e nel 2024 ha partecipato ai laboratori di spazializzazione del suono e di Interpretazione su acusmonium organizzati dall'associazione **Audior** (It) e dall'associazione **Motus** (Fr). Dal 2024 collabora stabilmente con l'associazione **Audior** e con **NoMus ETS** centro studi e ricerche sulla musica del '900 e contemporanea. Nel 2024 le è stato assegnato da **NoMus ETS** il "Premio Cultura Donatella Giudici".

Eleonora M. Ravasi Studi di composizione e musica elettronica al Conservatorio di Milano. Si specializza successivamente in composizione e musica elettronica alla Musikhochschule di Friburgo (in Germania) dove consegue la laurea. Si è occupata di tastiere elettroniche suonando con vari ensemble e in orchestra per nuove commissioni e prime assolute. Collabora con l'associazione **Audior** con l'obiettivo di promuovere l'interpretazione di opere acusmatiche e monografie di musica acusmatica e mista, curandone la dimensione e l'interpretazione spaziale. Nell'ultimo periodo si è concentrata sull'analisi compositiva applicata al repertorio elettroacustico e sul Soundscape, per il quale sta conducendo ricerche presso l'Università degli Studi di Milano. Ha insegnato tecnologia musicale in diverse istituzioni ed è attiva nella formazione didattica sulle tecnologie musicali.

Dante Tanzi è compositore ed interprete di musica acusmatica. Studi di filosofia, composizione, musica elettronica e interpretazione acusmatica. Dal 2011 al 2014 ha curato la programmazione dei concerti di musica acusmatica per il *Festival 5 Giornate*, Milano. Ha in seguito pubblicato due CD per l'etichetta obs (*Double Miroir* e *Into Another Space*). Come compositore e/o interprete ha partecipato a diversi festival. In Italia: *Festival 5 Giornate*, *Inner Spaces*, *Contemporanea Acusmatica*, *Vapore d'Estate*, *Terraforma EXO*, *Novaracusmonium*, *Levanto Music festival*, *MA/IN*, *Electropark*, *MAGNETICA*. All'estero: *EuCue Series* (CA); *Licences*, *En Chair Et En Son*, SIME, APNEES, *Futura*, *Klang!* (FR); *Sonorities* (IRL); *Sonic Saturday/Ars Electronica* (AT); *Soundspaces/Intonal* (SE); *Espace du Son*, (BE); *ICMC Barcellona*, *Bernaola Festival*, (ES); *DME* (P); *Atemporanea* (AR); *NYCEMF*, *N.Y Digital Salon*, *ICMC Boston* (USA); *Ecos urbanos*, (MEX); *OUA-EMF e CCMC*, (JPN); *Muslab*, (ECU); *Butohpolis e 18° Mandala Performance Festival* (POL). Ha tenuto laboratori di spazializzazione del suono per il CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica di Lugano) e per i conservatori di Como, Lugano, Torino, Lecce e Genova. Dal 1985 al 2009 ha lavorato presso il Laboratorio di Informatica Musicale dell'Università degli Studi di Milano. Ha pubblicato saggi su CTheory, Leonardo Music Journal, Leonardo, Interface, Crossings, De Musica, Cogito, Organized Sound, Contemporary Music Review. È co-fondatore dell'associazione **Audior** (www.audior.eu).

Marco Verna Sound Activist, Musicista, Compositore, Produttore e Founder di C3, spazio di ricerca autogestito a Milano. Laurea in Comunicazione e Società presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Bachelor of Arts in Audio Production presso SAE Milano. Responsabile Audio e Fonico per BASE Milano, BUKA, Terraforma, Linecheck, M.I.H. Music Innovation Hub, Triennale Milano, A.R.X. (Ambient Rave Experience). Organizza eventi, esposizioni sonore, laboratori di recupero di competenza sonologica e ha all'attivo collaborazioni con diverse realtà underground europee. Da 5 anni si occupa della Direzione Artistica di C3 ed è vice-presidente dell'associazione **Audior** con cui collabora anche come interprete, tecnico responsabile dell'acusmonium **ADAM** (Acusmonium Didattico Audior Milano) assieme al suo maestro Eraldo Bocca, presso lo spazio C3. Studia interpretazione con Dante Tanzi, Paolo Castrini, Eleonora Ravasi e Gabriele Balzano. Frequenta il secondo livello del laboratorio di Interpretazione Acusmatica presso Motus lavorando con Johnatan Prager, Nathanaelle Raboisson, Olivier Lamarche, Vincent Labouf, Pierre Couprie. Co-Founder del collettivo di ricerca orientato agli studi sull'Ecologia Acustica **C3 Sonic Research**.

ACUSMONIUM AUDIOR

ASCOLTI DELL'INVISIBILE

INTERPRETI ALL'ACUSMONIUM

EMANUELA CARNEVALE MAFFE', ELEONORA M. RAVASI, DANTE TANZI, MARCO VERNA

PROGETTO DELL'ACUSMONIUM
ERALDO BOCCA

PROGRAMMA A CURA DI DANTE TANZI

AUDIOR
ACUSMONIUM

www.audior.eu